

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - VEIC85100L

I.C. CHIOGGIA 1

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti? |
| Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate? |
| Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)? |
| Ci sono studenti con cittadinanza non italiana? |
| Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)? |
| Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <p>L'Istituto Comprensivo opera in un ambito territoriale ben determinato, costituito dal Centro Storico di Chioggia, che presenta le caratteristiche socio-culturali, a volte contraddittorie, tipiche dei centri storici cittadini: invecchiamento della popolazione; coesistenza di ceti sociali diversificati; struttura urbana con mancanza di spazi verdi; presenza di una "piazza" che facilita la vita sociale; presenza di numerose attività commerciali e servizi istituzionali di carattere comunale; centro storico con caratteristiche di città d'arte; esigua presenza di stranieri. Coesistono potenzialità e limiti con cui confrontarsi.</p> <p>In questo contesto, basso, diventa particolarmente importante, come risorsa, la collaborazione con i servizi socio-sanitari, con le associazioni culturali del territorio e con i servizi offerti dall'Amministrazione comunale.</p> <p>Risulta fondamentale, in questa cornice, l'alleanza con le famiglie e il territorio per rendere reale l'apprendimento e favorire lo sviluppo di ciascun alunno nella sua interezza.</p> | <p>Il contesto socio-economico di provenienza di una parte degli studenti si rivela basso. Limitata è la presenza di alunni con cittadinanza non italiana, ma in continuo aumento soprattutto alla primaria e infanzia..</p> <p>Si evidenziano i seguenti vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarsa disponibilità economica in alcuni nuclei familiari - presenza di molte famiglie con livello culturale basso - carenza di stimoli in alcuni ambienti familiari - scarso interesse, poche aspettative nei confronti dell'attività scolastica dei figli da parte di alcuni nuclei familiari - scarsa motivazione alla collaborazione con l'Istituzione scolastica da parte di alcune famiglie. |

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola? |
| Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio? |
| Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Buon contesto territoriale per quanto riguarda la presenza di associazioni culturali e sportive pronte a collaborare con la scuola. - Buona la rete esistente tra scuola e Comune che rende attuabili attività extrascolastiche in collaborazione con la Biblioteca e con il museo civico. - Vi è collaborazione tra scuola e Amministrazione Comunale nell'organizzazione di eventi e nella progettazione di interventi educativi e didattici. - Altro ente con cui la collaborazione è intensa è il Centro di Educazione Ambientale. - L'Istituto collabora con Arteven, un'associazione culturale che promuove le attività teatrali. - L'Istituto collabora con le associazioni sportive del territorio per la realizzazione di progetti educativi mirati. - L'Istituto collabora con l'Associazione Lirico Musicale Clodiense presente nel Comune, offrendo spazi durante il periodo estivo. - Il Servizio per l'età evolutiva dell'ASL, i servizi sociali (assistenti sociali), l'ufficio pubblica istruzione del Comune sono diventati importanti riferimenti per affrontare problematiche legate allo svantaggio socio culturale o comunque a consolidate difficoltà scolastiche di alcuni alunni. - L'Associazione MURALESS con la quale si lavora sulla comprensione e il riconoscimento dei diritti e si sviluppano progetti sull'accoglienza e l'integrazione. | <ul style="list-style-type: none"> - Esigua presenza di alunni con cittadinanza diversa da quella italiana . |

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive? |
| Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)? |
| Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di accogliere alunni con disabilità. • Presenza di LIM. • Presenza di laboratori di informatica. • Presenza di altri laboratori (artistico, scientifico). • Biblioteca. • Palestra. • Presenza di spazi per giocare. • Presenza di giardini e cortili. • Accesso ai finanziamenti europei PON per gli ambienti digitali e le aule aumentate. | <ul style="list-style-type: none"> • Esiguo contributo economico delle famiglie e dei privati. • Quasi inesistente il contributo regionale. • Presenza ancora di poche LIM rispetto al numero delle classi. |

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)? |
| Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)? |

| Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri) | Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Stabilità degli insegnanti che garantisce continuità didattica ed educativa. • Elevata età del corpo docente che garantisce una maggiore esperienza dal punto di vista professionale. • Stabilità degli insegnanti per quanto riguarda il consolidamento di pratiche progettuali, valutative e gestionali. • Disponibilità dei docenti a seguire percorsi di formazione. | <ul style="list-style-type: none"> • Stabilità degli insegnanti che porta al consolidamento di pratiche educative e didattiche, con possibile conseguente resistenza all'innovazione e al cambiamento. • Elevata percentuale di docenti che non possiedono una formazione universitaria. |

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)? |
| Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni? |
| Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)? |
| Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>• ESITI DEGLI SCRUTINI</p> <p>Nel nostro Istituto si lavora per promuovere il successo formativo di ciascuno e si valutano i progressi degli alunni con bisogni educativi speciali tenendo conto del punto di partenza. All'esame di Stato conclusivo del Primo ciclo di istruzione nel 2016-17, gli alunni hanno ottenuto risultati migliori rispetto all'anno scolastico precedente nelle fasce alte (9-10), si è notevolmente ridotta la fascia del 6 e risulta più uniforme la distribuzione degli alunni collocati nelle fasce intermedie</p> <p>• TRASFERIMENTI E ABBANDONI</p> <p>Non ci sono stati abbandoni.</p> <p>I trasferimenti in corso d'anno avvengono in genere per trasferimento di abitazione o, nel caso degli alunni stranieri, per cambio di residenza in altri Comuni.</p> | <p>• TRASFERIMENTI E ABBANDONI</p> <p>Ci sono alcuni alunni con frequenza irregolare e alto numero di assenze.</p> |

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali. | Situazione della scuola |
| C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali. | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |

| | | |
|--|---|----------------|
| <p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p> |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| <p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti nella quasi totalità, sia nella primaria, sia nella secondaria di primo grado, vengono ammessi alla classe successiva. La valutazione ha una funzione formativa. La Scuola riesce a promuovere il successo formativo. La scuola deve migliorare le pratiche educative e didattiche per rispondere adeguatamente ai bisogni formativi di ciascuno e favorire l'acquisizione di abilità e lo sviluppo di competenze basilari. I risultati degli alunni di terza della scuola secondaria di primo grado relativi all'anno scolastico 2016/17 sono migliori rispetto all'anno scolastico precedente, i risultati degli alunni si collocano uniformemente anche nelle fasce intermedie.


Bisogna tendere a diminuire fino ad azzerare i casi di alunni con frequenza irregolare e con alto numero di assenze ingiustificate.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica? |
| Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile? |
| Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1? |
| La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi? |
| Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Risultati nelle prove standardizzate di italiano e matematica. Alle prove standardizzate, la media dei risultati delle classi seconde e quinte nella scuola primaria dell'Istituto sono superiori a quelle del Veneto e del Nord-Est in Italiano e superiori in matematica rispetto ai dati dell'Italia, del Veneto e del Nord-Est. • Livelli di apprendimento. Una buona percentuale degli studenti si colloca tra il livello 4 e 5, tanto per italiano quanto per matematica nella scuola primaria e per quanto riguarda italiano nella scuola secondaria di I grado. | <ul style="list-style-type: none"> • Risultati nelle prove standardizzate di italiano e matematica. Persiste un punteggio medio inferiore al punteggio medio nazionale, regionale e del Nord-Est per gli studenti del terzo anno della scuola secondaria di primo grado in matematica. • Livelli di apprendimento. I risultati degli studenti di terza della scuola secondaria di primo grado, nella maggioranza, si collocano nel livello più basso solo in matematica. • Variabilità dei risultati. Varianza tra le classi superiore a quella nazionale. C'è una varianza tra classi della scuola primaria appartenenti a plessi diversi. Inoltre, all'interno del plesso Marchetti di scuola primaria le classi si differenziano anche per la scelta di tempi scuola diversi. Nella scuola secondaria di primo grado la varianza delle classi è determinata anche dalla presenza di una sezione musicale. |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|---|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto. | Situazione della scuola |
| Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale. | 3 - Con qualche criticita' |
| | 4 -  |

| | | |
|--|--|----------------|
| <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p> | | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p> | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Alle prove standardizzate gli alunni delle classi seconde della scuola primaria hanno ottenuto risultati positivi, la media dell'Istituto si colloca al di sopra della media del Veneto e del Nord-Est. I risultati delle classi quinte rientrano nella media del Veneto, del Nord-Est e dell'Italia.


• Livelli di apprendimento: alla Prova Nazionale, però, gli alunni di terza della scuola secondaria di primo grado hanno ottenuto risultati inferiori alla media nazionale in matematica e la maggioranza dei risultati degli studenti si è collocata nelle fasce più basse. C'è differenza tra i risultati ottenuti nella scuola primaria e quelli nella scuola secondaria di primo grado. La scuola deve migliorare le pratiche educative e didattiche per rispondere adeguatamente ai bisogni formativi di ciascuno e favorire l'acquisizione di abilità e lo sviluppo delle competenze di base.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|---|
| Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente? |
| In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave? |
| Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)? |
| Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)? |
| Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> •In tutte le classi, nell'anno scolastico 2016/17, la maggioranza degli alunni ottiene votazioni relative al comportamento che si collocano nelle fasce intermedie. •Dalla lettura delle certificazioni delle competenze dell'anno scolastico 2016/17, emerge che la maggior parte degli alunni di classe quinta della scuola primaria si colloca nelle fasce A e B e gli alunni di terza della scuola secondaria si collocano nelle fasce A e B relativamente al profilo di competenza del rispetto delle regole condivise e di collaborazione con gli altri per la realizzazione del bene comune. Si valutano le competenze di cittadinanza degli studenti come il rispetto delle regole, la capacità di lavorare in gruppo, di assumere responsabilità. •La scuola secondaria di primo grado adotta criteri di valutazione comuni per la valutazione del comportamento che sono resi pubblici all'interno del PTOF. •La scuola valuta le competenze di cittadinanza attraverso l'osservazione sistematica del comportamento e la valutazione di attività progettuali che favoriscono lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, come l'autonomia di iniziativa, l'assunzione di responsabilità, la capacità di collaborazione. •Esiste una programmazione comune per lo sviluppo trasversale delle competenze chiave di cittadinanza nella scuola secondaria di I grado. | <ul style="list-style-type: none"> • Ci sono alcuni alunni che ancora faticano nel rispetto delle regole di convivenza ed assumono comportamenti poco adeguati all'interno del gruppo classe. • Alcuni alunni della scuola secondaria di primo grado sono stati sospesi per casi di aggressività fisica o verbale. • Nella scuola secondaria una buona parte di alunni si colloca a livello iniziale relativamente al profilo di competenza: Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune riferito alle competenze sociali e civiche. • Una buona parte di alunni nella scuola secondaria presenta difficoltà nell'organizzare ed autoregolare l'attività di studio. |

| Rubrica di Valutazione | |
|---|---|
| Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità. | Situazione della scuola |
| La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | 3 - Con qualche criticità' |
| | 4 -  |

| | | |
|--|--|----------------|
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità). | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

Permangono ancora alcuni alunni con evidenti difficoltà nel rispetto delle regole. Dall'Istituto sono stati definiti i criteri per l'assegnazione del voto di comportamento, sono state organizzate attività, anche con interventi di esperti, atte a promuovere il rispetto delle regole e l'educazione alla legalità nell'uso delle nuove tecnologie e di Internet. È stato previsto uno sportello ascolto per alunni, genitori e docenti. Di fronte a comportamenti violenti degli alunni, le famiglie e gli alunni vengono convocati dal Dirigente Scolastico, il voto di comportamento viene abbassato, vengono annotate ammonizioni scritte sul registro e sul libretto personale, i genitori vengono sollecitati a colloqui frequenti con i docenti e nei casi più gravi gli alunni vengono sospesi. I docenti lavorano col gruppo classe per favorire un clima sociale sereno. Nei casi più problematici si consiglia ai genitori di rivolgersi ai servizi di consulenza psicologica.

Riguardo alle capacità di autoregolazione nello studio, è necessario lavorare per promuovere negli alunni le capacità di organizzare le attività di studio autonomo e acquisire un metodo di lavoro. È importante, inoltre, favorire la partecipazione delle famiglie e promuovere un'alleanza positiva tra scuola e famiglie.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

| Domande Guida |
|--|
| Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado? |
| Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti? |
| Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| Siamo rimasti stabili nei risultati di italiano e matematica alla scuola primaria. Siamo migliorati nell'ambito della lingua italiana nei risultati ottenuti dagli alunni del nostro Istituto alla scuola secondaria di II grado e rimangono stabili i risultati di matematica. | I risultati sono peggiorati sia in italiano che in matematica nella scuola secondaria di I grado. |

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---------------------------|
| Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro. | Situazione della scuola |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%). | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%). | 3 - Con qualche criticità |

| | | |
|---|---|----------------|
| |  | 4 - |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%). | | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%). | | 7 - Eccellente |

| |
|---|
| Motivazione del giudizio assegnato |
|---|

| |
|---|
| Nel complesso i risultati rimangono abbastanza buoni. |
|---|

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti

| | |
|--|---------------|
| indicatore 2.1.c alunni con frequenza irregolare | ind 2.1.c.pdf |
|--|---------------|

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

| Domande Guida |
|---|
| A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale? |
| La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)? |
| Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività? |
| Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto? |
| Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Il Collegio Docenti decide il curricolo che viene prima discusso ed elaborato all'interno di gruppi di lavoro. • Il curricolo viene elaborato tenendo conto dei bisogni formativi del territorio. • Sono indicati traguardi delle competenze degli studenti nei diversi anni. • Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo col curricolo di Istituto. | <ul style="list-style-type: none"> • Si sta ancora lavorando alla piena realizzazione di un curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali in entrambi gli ordini di scuola. |

Subarea: Progettazione didattica

| Domande Guida |
|--|
| Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica? |
| I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola? |
| In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • I docenti programmano periodicamente per gruppi di lavoro: classi parallele nella scuola primaria; dipartimenti disciplinari nella scuola secondaria di primo grado. • Si utilizzano modelli comuni per la programmazione; si prevedono attività didattiche per il potenziamento e il recupero; vengono programmate attività didattiche in continuità verticale. | <ul style="list-style-type: none"> • Si continua a lavorare per la definizione di criteri comuni di valutazione in special modo nella scuola primaria. |

Subarea: Valutazione degli studenti


| Domande Guida |
|--|
| Quali aspetti del curricolo sono valutati? |
| Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente? |
| In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)? |
| La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove? |
| Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo? |

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Si effettuano prove strutturate in entrata e in uscita in entrambi gli ordini di scuola.• Sulla base delle valutazioni effettuate si programmano e si attuano curricoli personalizzati e interventi di recupero.• Nella scuola, in alcune classi, si continuano a programmare prove autentiche per la valutazione delle competenze.• Abbiamo elaborato rubriche di valutazione comuni per tutte le discipline in entrambi gli ordini di scuola. | <ul style="list-style-type: none">• L'utilizzo di prove autentiche non è ancora diffuso in tutte le classi. |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---|
| Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi. | Situazione della scuola |
| <p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| <p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> |  5 - Positiva |
| | 6 - |

| | |
|---|----------------|
| <p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> | 7 - Eccellente |
|---|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum tenendo conto dei documenti ministeriali di riferimento. Sono definiti i profili di competenze per le varie discipline. Vengono previste attività di ampliamento dell'offerta formativa (quali il potenziamento della lingua inglese) rispondenti agli specifici bisogni degli alunni e del territorio. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro e referenti per la progettazione didattica che viene effettuata periodicamente e in modo condiviso e coinvolge tutti i docenti. Nelle classi prime e seconde della scuola primaria, in collaborazione con logopediste esperte, all'interno di un progetto di rete, vengono somministrate agli alunni prove mirate per il riconoscimento precoce di difficoltà che potrebbero consolidarsi e divenire Disturbi Specifici di Apprendimento. Dopo la valutazione, vengono previsti interventi specifici mirati. Anche nelle altre classi, dopo la valutazione iniziale, vengono previsti interventi didattici rispondenti agli specifici bisogni degli alunni. La valutazione ha una valenza formativa e accompagna l'intero processo di apprendimento.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

| Domande Guida |
|---|
| L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata? |
| In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore? |
| In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)? |
| Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <p>Sono presenti spazi laboratoriali in tutti i plessi e ci sono figure di riferimento che si preoccupano di rendere accoglienti e utilizzabili da tutti i laboratori. In tutti i plessi ci sono i laboratori di informatica con computer e videoproiettori; ci sono LIM che vengono utilizzate prevalentemente per le attività d'aula con gli alunni delle classi in cui sono state installate, ma che vengono utilizzate anche da altre classi. In tutti i plessi c'è una biblioteca. Nella scuola secondaria ci sono: un laboratorio artistico, un laboratorio di scienze e un nuovo laboratorio di informatica con 20 postazioni più la postazione docente di controllo. Nei plessi di scuola primaria c'è un'aula per l'insegnamento dell'inglese. Sono presenti in tutti i plessi spazi per le attività a piccoli gruppi e laboratori per il sostegno. Alcuni spazi sono utilizzati in modo polifunzionale per le prove di teatro, per le prove d'orchestra. Nella scuola secondaria ci sono laboratori per l'insegnamento dello strumento musicale. L'aula magna viene utilizzata per incontri e attività con grandi gruppi. I cortili degli edifici della scuola primaria vengono utilizzati per attività ludico-sportive. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa si svolgono in orario curricolare ed extracurricolare.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Le biblioteche di plesso devono essere arricchite di nuovi testi e deve essere maggiormente adeguato il servizio alle esigenze degli alunni. • Nei laboratori di informatica dei plessi della primaria ci sono ancora computer obsoleti da sostituire. |

Subarea: Dimensione metodologica

| Domande Guida |
|---|
| Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche? |
| In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)? |
| Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> •Partecipazione dei docenti della scuola primaria al progetto "La Scuola fa bene a tutti" promosso dalla rete del CTI per il riconoscimento precoce e la prevenzione dei disturbi di apprendimento. •Promozione della collaborazione tra docenti per lo scambio di buone pratiche didattiche e metodologiche a livello di classi parallele e di dipartimenti disciplinari. •Utilizzo delle nuove tecnologie nell'insegnamento. | <ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà nel promuovere la motivazione alla formazione e all'innovazione in alcuni docenti. |

Subarea: Dimensione relazionale

| Domande Guida |
|---|
| In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)? |
| Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti? |
| Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)? |
| Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)? |
| In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <p>E'in elaborazione una programmazione comune per lo sviluppo trasversale delle competenze chiave di cittadinanza. Sono state organizzate attività, anche con interventi di esperti, atte a promuovere il rispetto delle regole e l'educazione alla legalità nell'uso delle nuove tecnologie e di Internet. È stato previsto anche nell'anno scolastico 2016/17 uno sportello ascolto per alunni, genitori e docenti. Di fronte a comportamenti violenti degli alunni, le famiglie e gli alunni vengono convocati dal Dirigente Scolastico, il voto di comportamento viene abbassato, vengono annotate ammonizioni scritte sul registro e sul libretto personale, i genitori vengono sollecitati a colloqui frequenti con i docenti, nei casi più gravi, gli alunni vengono sospesi. I docenti lavorano col gruppo classe per favorire un clima sociale sereno. Nei casi più problematici si consiglia ai genitori di rivolgersi ai servizi di consulenza psicologica. Nelle attività progettuali, nei lavori di gruppo si guidano gli alunni ad assumersi responsabilità per il bene comune. Si valutano le competenze di cittadinanza degli studenti come il rispetto delle regole, la capacità di lavorare in gruppo, di assumere responsabilità. La scuola secondaria di primo grado adotta criteri di valutazione comuni per la valutazione del comportamento che sono resi pubblici all'interno del PTOF.</p> | <ul style="list-style-type: none"> • Ci sono alcuni alunni che ancora faticano nel rispetto delle regole di convivenza ed assumono comportamenti poco adeguati all'interno del gruppo classe. • Alcuni alunni della scuola secondaria di primo grado sono stati sospesi per casi di aggressività fisica o verbale. • Scarsa partecipazione e condivisione per soluzione del problema della mancanza del rispetto di alcune regole di convivenza da parte delle famiglie degli alunni interessati. |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---|
| Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento. | Situazione della scuola |
| L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate. | 3 - Con qualche criticita' |
| | 4 -  |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate. | 5 - Positiva |
| | 6 - |
| L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione degli spazi e dei tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti, anche se alcuni laboratori devono essere arricchiti e migliorati attraverso l'acquisto di nuovi sussidi. I tempi sono organizzati adeguatamente. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa vengono svolte in orario curricolare ed extracurricolare. Anche per il recupero e il potenziamento si prevedono momenti all'interno dell'orario curricolare ed anche extracurricolare. Gli studenti realizzano ricerche e progetti e utilizzano le nuove tecnologie.

Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo, specie nella scuola secondaria, non tutti gli alunni le hanno interiorizzate.

Dall'Istituto sono stati definiti i criteri per l'assegnazione del voto di comportamento, sono state organizzate attività, anche con interventi di esperti, atte a promuovere il rispetto delle regole e l'educazione alla legalità nell'uso delle nuove tecnologie e di Internet. È stato previsto uno sportello ascolto per alunni, genitori e docenti. Di fronte a comportamenti violenti degli alunni, le famiglie e gli alunni vengono convocati dal Dirigente Scolastico, il voto di comportamento viene abbassato, vengono annotate ammonizioni scritte sul registro e sul libretto personale, i genitori vengono sollecitati a colloqui frequenti con i docenti, nei casi più gravi, gli alunni vengono sospesi. I docenti lavorano col gruppo classe per favorire un clima sociale sereno. Nei casi più problematici si consiglia ai genitori di rivolgersi ai servizi di consulenza psicologica.

È necessario coinvolgere maggiormente le famiglie nella condivisione delle regole di convivenza.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

| Domande Guida |
|--|
| Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci? |
| Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità? |
| In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità? |
| La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri? |
| La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri? |
| La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti? |
| È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • È presente un protocollo di accoglienza per l'inclusione degli alunni disabili PAI • Viene elaborato il PEI in collaborazione tra i docenti di sostegno e i docenti curricolari. • La collaborazione con le strutture territoriali di competenza è proficua. • Il PEI viene presentato e discusso con le famiglie interessate. • Il raggiungimento degli obiettivi del PEI viene monitorato con regolarità. • La scuola partecipa al progetto del CTI promosso in collaborazione con l'AID per lo screening e il riconoscimento precoce dei disturbi specifici di apprendimento. • Viene predisposto il PDP per gli alunni BES. • È presente un protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri. • È prevista la funzione strumentale per l'inclusione. • I sussidi tecnologici a favore degli alunni diversamente abili sono stati potenziati tramite i fondi PON per gli ambienti digitali. | <ul style="list-style-type: none"> • I sussidi tecnologici a favore degli alunni diversamente abili possono comunque essere potenziati. |


Subarea: Recupero e potenziamento

| Domande Guida |
|--|
| Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento? |
| Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti? |
| Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà? |
| Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci? |
| In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari? |
| Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci? |
| Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
|---|---|

| | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Per il recupero si attuano attività curricolari ed extracurricolari nella scuola secondaria di primo grado.• Per il recupero si attuano gruppi di livello all'interno delle classi nella scuola primaria• Si attuano le seguenti attività per il potenziamento nella scuola secondaria: corso di latino, lettura pensata, musica d'insieme, progetti per la prevenzione delle dipendenze, progetti di educazione ambientale. Per la scuola primaria si attuano le seguenti attività: potenziamento di lingua inglese, progetti di educazione ambientale, progetto lettura, progetto teatro. La scuola primaria ha aderito alle iniziative delle settimane del PNSD e dell'"Ora del Codice".• Nonostante le esigue risorse economiche, gli insegnanti portano avanti con dedizione numerosi progetti che collimano con le linee guida del PTOF | <ul style="list-style-type: none">• Scarse risorse economiche per incentivare le attività di recupero e potenziamento. |
|--|--|

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|---|--|
| Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento. | Situazione della scuola |
| Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola. | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. |  5 - Positiva |
| | 6 - |
| Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra è una scuola inclusiva. Il curriculum è flessibile ed aperto a possibilità diverse per l'individualizzazione e la personalizzazione degli apprendimenti. La valutazione assume una valenza formativa. Le pratiche educative valorizzano le diversità riconoscendo progressi individuali rispetto alle situazioni di partenza. C'è un protocollo di accoglienza per gli alunni diversamente abili e anche per gli alunni stranieri. I docenti frequentano corsi di formazione per imparare a differenziare l'attività formativa a favore degli alunni con DSA. Nella progettazione didattica e nella valutazione si tiene conto degli alunni con bisogni educativi speciali. Sono previste attività di recupero personalizzate e attività di potenziamento e approfondimento per l'intera classe durante l'orario curricolare. Sono previsti percorsi opzionali aggiuntivi in orario pomeridiano per attività di ampliamento dell'offerta formativa.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

| Domande Guida |
|--|
| Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro? |
| Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)? |
| Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • È presente un gruppo di lavoro per la continuità e ci sono docenti referenti. • Sono previsti incontri tra docenti della scuola di infanzia e docenti della scuola primaria, tra docenti della scuola primaria e docenti della scuola secondaria di primo grado per il passaggio di informazioni e la definizione di obiettivi di programmazione. • Esistono dei modelli concordati tra i docenti dei diversi ordini per il passaggio di informazioni. • I bambini dell'ultimo anno della scuola di infanzia svolgono attività comuni con alunni del primo anno della scuola primaria. • Gli alunni della classe quinta della scuola primaria svolgono attività comuni con alunni della scuola secondaria di primo grado. • Anche la continuità orizzontale viene realizzata attraverso rapporti di collaborazione con le associazioni culturali. | <ul style="list-style-type: none"> • È ancora in via di elaborazione un curriculum verticale per le competenze di natura trasversale. |

Subarea: Orientamento

| Domande Guida |
|--|
| La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? |
| La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo? |
| La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali? |
| La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? |
| In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • È prevista una funzione strumentale per l'orientamento. • Si organizzano attività per la conoscenza delle scuole di Istruzione Superiore e Professionale del territorio. • Si organizzano percorsi in collaborazione con una psicologa per la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni. • Il consiglio orientativo viene presentato e discusso con le famiglie e con gli alunni. • Per gli alunni diversamente abili e per gli alunni in situazione di svantaggio vengono previsti incontri individuali con le famiglie. • Per gli alunni diversamente abili vengono previsti stages individuali nelle scuole di istruzione superiore o professionali del territorio per far conoscere ad alunni e genitori le nuove realtà scolastiche e per facilitare la conoscenza con i docenti referenti delle scuole superiori. | <ul style="list-style-type: none"> • Manca un monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado. |


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

| Domande Guida |
|---------------|
|---------------|

| |
|---|
| Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata? |
| La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio? |
| In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)? |
| In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola? |
| In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro? |
| La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza? |
| In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro? |
| Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo? |
| Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • È prevista una funzione strumentale per l'orientamento. • Si organizzano attività per la conoscenza delle scuole di Istruzione Superiore e Professionale del territorio. • Si organizzano percorsi in collaborazione con una psicologa per la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni. • Il consiglio orientativo viene presentato e discusso con le famiglie e con gli alunni. • Per gli alunni diversamente abili e per gli alunni in situazione di svantaggio vengono previsti incontri individuali con le famiglie. • Per gli alunni diversamente abili vengono previsti stages individuali nelle scuole di istruzione superiore o professionali del territorio per far conoscere ad alunni e genitori le nuove realtà scolastiche e per facilitare la conoscenza con i docenti referenti delle scuole superiori. | <ul style="list-style-type: none"> • Manca un monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola secondaria di primo grado. |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--|
| Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. | Situazione della scuola |
| <p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p> | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| <p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p> | 3 - Con qualche criticità' |
| | 4 - |
| <p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p> |  5 - Positiva |
| | 6 - |

| | |
|--|----------------|
| <p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p> | 7 - Eccellente |
|--|----------------|

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità educativa sono strutturate. La collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola avviene per il passaggio di informazioni e per la progettazione di attività comuni. Anche la continuità orizzontale viene realizzata attraverso rapporti di collaborazione con le associazioni culturali, la biblioteca comunale, i servizi del Comune, le associazioni sportive, l'ASL.

Nell'orientamento vengono coinvolti alunni e genitori. Da alcuni anni nella scuola secondaria di primo grado opera una psicologa per attività volte a favorire la conoscenza di sé. La collaborazione con le scuole di istruzione superiore e gli istituti professionali del territorio è buona e consolidata nel tempo. Per gli alunni diversamente abili sono previsti percorsi di orientamento mirati guidati dagli insegnanti di sostegno. Per migliorare ulteriormente l'attività di orientamento è necessario monitorare i risultati nella scuola superiore degli alunni in uscita dalla nostra scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

| Domande Guida |
|--|
| La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente? |
| La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Il PTOF esplicita con chiarezza priorità e obiettivi della scuola ed è scritto con un linguaggio chiaro e comprensibile • Il PTOF viene illustrato alle famiglie dei nuovi iscritti • Il PTOF è reso pubblico sul sito istituzionale della scuola | <ul style="list-style-type: none"> • La missione della scuola deve essere maggiormente esternata nel territorio. |

Subarea: Monitoraggio delle attività

| Domande Guida |
|---|
| In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta? |
| La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Il Collegio docenti è coinvolto annualmente a verificare e ridefinire gli obiettivi generali a livello organizzativo • Il Consiglio di Istituto è coinvolto nell'analisi e nell'approvazione del PTOF • Viene effettuata una verifica dei progetti all'interno dei Consigli di Classe, di Interclasse, del Collegio | <ul style="list-style-type: none"> • Non sono utilizzati questionari come strumento di indagine e di controllo |

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

| Domande Guida |
|--|
| Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA? |
| In che modo sono gestite le assenze del personale? |
| C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA? |
| Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • La definizione delle funzioni necessarie è condivisa dal Collegio Docenti • Il Collegio Docenti, i Consigli di classe, i gruppi di lavoro di programmazione per classi parallele, i dipartimenti disciplinari sono coinvolti nelle decisioni relative alle attività di ampliamento dell'offerta formativa, nella progettazione del curriculum. • Il Consiglio di Istituto interviene nelle decisioni strategiche per la scuola • Accordo in fase di contrattazione delle modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali • Disponibilità dei docenti a sostituire colleghi senza oneri con cambi interni indice di flessibilità organizzativa | <ul style="list-style-type: none"> • Non sono utilizzati questionari come strumento di indagine per la rilevazione dei bisogni |

Subarea: Gestione delle risorse economiche

| Domande Guida |
|--|
| L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa? |
| Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)? |
| Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni? |
| Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Gli obiettivi dei progetti realizzati sono funzionali all'arricchimento dell'offerta formativa. • Sono attuate modalità per favorire la partecipazione di studenti a esperienze formative anche extracurricolari. • Per i progetti vengono definiti gli obiettivi e vengono evidenziate le modalità di verifica. • Le attività progettuali sono ben accolte da alunni e genitori. | <ul style="list-style-type: none"> • Le risorse utilizzate per la realizzazione dei progetti in disponibilità di bilancio della scuola sono poche, perciò la spesa per ogni progetto è bassa . • Non sono utilizzati questionari per la rilevazione del gradimento. |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|--------------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche. | Situazione della scuola |
| La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | 3 - Con qualche criticità |
| | 4 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | 5 - Positiva |
| | 6 - |
| La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha definito la missione e le priorità che sono generalmente condivise nella comunità scolastica. L'azione di monitoraggio deve essere migliorata e devono essere maggiormente utilizzati questionari con le famiglie per verificare formalmente il gradimento delle attività offerte. I compiti e le responsabilità dei docenti sono individuati con chiarezza. Le risorse economiche sono poche, per i progetti ci sono pochi fondi a disposizione. La scuola deve impegnarsi a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal Ministero.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

| Domande Guida |
|---|
| La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA? |
| Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché? (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)? |
| Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola? |
| Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • La scuola promuove la partecipazione dei docenti alle attività di formazione: ricerca-azione sui decreti aprile 2017, formazione sulla sicurezza, primo soccorso e disostruzione delle vie aeree formazione e ricerca per il riconoscimento e la prevenzione dei Disturbi Specifici d' Apprendimento; formazione sulla didattica e valutazione delle competenze. • Le iniziative di formazione hanno ricaduta sull'attività didattica | <ul style="list-style-type: none"> • Mancano strumenti di rilevazione formalizzati per la rilevazione dei bisogni formativi. |

Subarea: Valorizzazione delle competenze

| Domande Guida |
|--|
| La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)? |
| Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola? |
| La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Ci sono docenti tutor che guidano e assistono il personale di nuova nomina. • Vengono riconosciute e utilizzate le competenze dei docenti. | <ul style="list-style-type: none"> • Mancano strumenti formalizzati per la raccolta delle competenze del personale docente |

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

| Domande Guida |
|---|
| La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)? |
| I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola? |
| Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)? |
| Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • I docenti lavorano in gruppi di classi parallele, nei gruppi di coordinamento di plesso, nei gruppi di progetto, per dipartimenti disciplinari . • Esistono gruppi di lavoro per l'inclusione, per la continuità educativa, per l'accoglienza, per il PTOF. • I gruppi di lavoro producono materiali utili per tutti i docenti. | <ul style="list-style-type: none"> • Scarso riconoscimento economico per la partecipazione ai gruppi di lavoro. |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | |
|--|---|
| Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari. | Situazione della scuola |
| La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici. | 1 - Molto critica |
| | 2 - |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici. | 3 - Con qualche criticità |
| |  4 - |
| La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo. | 5 - Positiva |
| | 6 - |
| La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico. | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola promuove e facilita la partecipazione dei docenti ad iniziative di formazione. Le proposte formative sono di buona qualità ed hanno ricaduta sulle attività educative e didattiche. Viene favorito lo scambio e il confronto tra i docenti. I docenti di nuova nomina sono accolti e guidati da tutor.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

| Domande Guida |
|---|
| Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'? |
| Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale? |
| Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa? |


| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • La Scuola partecipa a reti e collabora a progetti con altre scuole, con gli Enti Locali, con l'Università per il tirocinio dei docenti e con il Conservatorio di Adria. • I progetti in collaborazione con gli Enti Locali contribuiscono ad arricchire l'offerta formativa. | <ul style="list-style-type: none"> • I rapporti con gli Enti Locali devono essere ulteriormente potenziati. |

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

| Domande Guida |
|--|
| In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa? |
| Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti? |
| La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)? |
| La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)? |

| Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri) | Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri) |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • È alta la partecipazione dei genitori alle rappresentazioni teatrali, ai concerti della sezione musicale, alle feste organizzate nei plessi. • La scuola organizza in collaborazione con i genitori, progetti di intervento rivolti alle famiglie. • I genitori intervengono nella definizione del Patto di corresponsabilità e del regolamento di Istituto. | <ul style="list-style-type: none"> Devono essere chiariti ruoli e ambiti di intervento dei genitori che partecipano attivamente alla vita della scuola. |

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

| Rubrica di Valutazione | | |
|---|---|----------------------------|
| Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica. | Situazione della scuola | |
| La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. | | 1 - Molto critica |
| | | 2 - |
| La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate. | | 3 - Con qualche criticita' |
| | | 4 - |
| La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate. |  | 5 - Positiva |
| | | 6 - |
| La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci. | | 7 - Eccellente |

Motivazione del giudizio assegnato



La scuola partecipa a reti e collabora con gli Enti locali e con altri soggetti esterni. Le collaborazioni contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola dialoga con i genitori e utilizza il loro contributo per promuovere un rapporto positivo con il territorio. I genitori all'interno degli organi collegiali partecipano in modo attivo e collaborano per la realizzazione di iniziative e interventi rivolti alle famiglie.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi

| | |
|---|------------------|
| Indicatore 3.5.1: il POF esplicita le finalità e gli obiettivi strategici | indic. 3.5.1.pdf |
| Indicatore 3.5.2: Pianificazione e verifica dei progetti e delle attività | indic.3.5.2.pdf |

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


| ESITI DEGLI STUDENTI | | DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi) | DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi) |
|---|--|--|---|
|  | Risultati scolastici | Ridurre il numero degli alunni con frequenza irregolare e con grande numero di assenze ingiustificate. | Riduzione delle percentuali degli studenti con frequenza irregolare. |
| | | Ridurre il numero degli studenti collocati nelle fasce di voto basse. | Riduzione delle percentuali degli studenti collocate nelle fasce di voto basse. |
| | Risultati nelle prove standardizzate nazionali | | |
|  | Competenze chiave europee | Migliorare i livelli delle competenze chiave di cittadinanza. | L'aumento del numero degli alunni che sviluppano le competenze chiave: imparare a imparare, sociali e civiche relative al rispetto delle regole |
| | | | |
| | Risultati a distanza | | |




Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Analizzato il contesto, visti i punti di debolezza relativi agli esiti, l'Unità Interna di Autovalutazione ha individuato le priorità per l'importanza che hanno in relazione alla missione della Scuola, ai diritti degli studenti e ai bisogni formativi espressi dal contesto.

- 1) È molto importante diminuire e tendere all'azzeramento del numero dei casi di frequenza irregolare.
 - 2) È prioritario anche diminuire ulteriormente il numero di alunni che si collocano nelle fasce di voto basse per promuovere il successo formativo e favorire lo sviluppo di competenze chiave.
 - 3) È fondamentale migliorare il livello delle competenze chiave di cittadinanza, visto che nel nostro Istituto ci sono ancora alunni che faticano nel rispetto delle regole di convivenza ed assumono comportamenti poco adeguati.
- Promuovere la competenza di imparare a imparare e aumentare la consapevolezza del proprio stile di apprendimento e della possibilità di raggiungere traguardi migliori aiuterà gli studenti ad affrontare con maggior serenità le nuove situazioni che si prospetteranno e incrementerà la motivazione all'apprendimento.

Obiettivi di processo

| AREA DI PROCESSO | | DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi) |
|---|--|---|
|  | Curricolo, progettazione e valutazione | progettare un curriculum per lo sviluppo delle competenze di natura trasversale |
| | | |
| | Ambiente di apprendimento | |

| | | |
|---|---|--|
| | | |
|  | Inclusione e differenziazione | Differenziare in modo mirato l'attività didattica per promuovere il successo formativo |
| | | |
| | Continuità e orientamento | |
| | | |
| | Orientamento strategico e organizzazione della scuola | |
| | | |
|  | Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | Promuovere gruppi di lavoro di docenti sullo sviluppo delle competenze trasversali |
| | | |
|  | Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | Favorire la condivisione degli obiettivi formativi con tutte le famiglie |
| | | |

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per aumentare il numero di alunni che sviluppano competenze chiave come imparare a imparare e rispettare le regole sociali e civiche, è necessario progettare un curriculum per lo sviluppo di competenze di natura trasversale e quindi promuovere la formazione di gruppi di lavoro di docenti per favorire la condivisione di percorsi e traguardi formativi.

Per promuovere lo sviluppo di competenze chiave di cittadinanza e diminuire il numero di alunni con frequenza irregolare, è necessario anche creare un'alleanza educativa con le famiglie per favorire la condivisione degli obiettivi e dei traguardi delle competenze attraverso la programmazione di incontri mirati all'interno degli organi collegiali o in gruppi informali.

Per diminuire il numero di alunni che si collocano nelle fasce di voto basse e favorire l'accoglienza di tutti gli studenti, tenendo conto delle specifiche esigenze formative di ciascuno, è particolarmente utile ed efficace la differenziazione dell'azione didattica.